

Le GRAZIE

www.parrocchiadellegrazie.it



"Le Grazie" Pubblicazione dal 1925 - Nuova serie - Anno XVIII- Numero 1, **Gennaio 2025**
Notiziario della Parrocchia di Santa Maria Immacolata delle Grazie
Viale Papa Giovanni XXIII, 13 - 24121 Bergamo
bollettino.grazie@gmail.com

Indice

Itinerario parrocchiale

L'eclissi del desiderio e la sfida della speranza	pag. 3
Eventi Giubilari nella nostra chiesa	pag. 6
Pregchiere per l'indulgenza plenaria	pag. 8
29 dicembre 2024: apertura del Giubileo nella nostra diocesi in Città Alta con il vescovo Francesco	pag. 9
Elezioni per il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale	pag. 10

La Voce delle Chiesa

Che cos'è il Giubileo	pag. 4
-----------------------	--------

Vita della Parrocchia

La Solennità dell'Immacolata	pag. 12
------------------------------	---------

Angelo in famiglia light

Costruire pace con il coraggio della concretezza.	pag. 17
Speranza tradotta in azioni	

Mondo Missionario

Giubileo e missione	pag. 21
---------------------	---------

Gruppo Adolescenti

"Amate chi vi sta intorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo ma il fine"	pag. 23
---	---------

Calendario parrocchiale

Gennaio 2025	pag. 24
Febbraio 2025	pag. 25

Cronache del quartiere

In ricordo di Mamadi Tunkara	pag. 26
------------------------------	---------

Le nostre preghiere

Le preghiere per i mesi di gennaio e febbraio 2025	pag. 28
--	---------

Centro Culturale delle Grazie

Un premio al Maestro Guadalupi: un personaggio significativo per i chitarristi bergamaschi	pag. 29
Una premessa al resoconto delle attività culturali dell'anno 2024	pag. 30
Resoconto delle attività culturali dell'anno 2024	pag. 31

Il libro del mese

Un luogo scomodo di Jonathan Littell e Antoine D'Agata	pag. 34
--	---------

Rubrica di Poesia

Ode alla speranza di Pablo Neruda	pag. 35
-----------------------------------	---------

Teatro alle Grazie

Incontri a teatro	pag. 36
-------------------	---------

Anagrafe

Nei mesi di novembre e dicembre 2024	pag. 38
--------------------------------------	---------

Informazioni utili per la vita parrocchiale

pag. 39

L'eclissi del desiderio e la sfida della speranza

Cari parrocchiani e amici delle Grazie,

Con l'apertura, da parte di papa Francesco, della Porta Santa della Basilica di San Pietro la notte di Natale, siamo entrati nell'anno giubilare della Speranza.

È questo un Giubileo particolarmente significativo per la nostra chiesa di Santa Maria Immacolata delle Grazie nel cuore della città, che è insieme santuario e chiesa parrocchiale. Infatti la nostra chiesa è stata scelta dal nostro vescovo Francesco come Chiesa Giubilare per tutta la Comunità Ecclesiale Territoriale (CET 1) della città di Bergamo. Tutti i cristiani, sia chi intraprenderà il viaggio per Roma, sia chi visiterà le chiese giubilarie della propria diocesi, sono chiamati a ravvivare la speranza, a diventare "pellegrini di speranza".

Mi pare importante saper cogliere il significato provocatorio e non solo consolatorio di questa espressione che costituisce il logo di questo giubileo.

Viviamo in un tempo segnato da una crisi silenziosa, ma profonda: l'eclissi del desiderio. La società dell'iperconnessione e dell'iperconsumo ci promette soddisfazione immediata, ma lascia dietro di sé un vuoto esistenziale.

Lo psicoanalista Massimo Recalcati lo descrive come un fenomeno

duplice: da un lato, l'incapacità di desiderare che porta al nichilismo e alla depressione; dall'altro, l'assuefazione al godimento istantaneo che spegne ogni tensione verso il futuro. Il desiderio autentico nasce dalla mancanza e dal limite: è il motore della vita, la spinta a cercare un senso. Ma quando tutto è immediatamente disponibile, il desiderio si atrofizza.

za. Si passa dal sogno alla frustrazione, dalla ricerca alla noia.

Ecco perché, oggi, l'uomo sembra oscillare tra l'esaurimento da stress per iperproduttività e la paralisi dell'apatia.

In questo scenario, la speranza diventa rivoluzionaria. Charles Péguy la descrive come una piccola bambina che guida la fede e la carità: la più fragile delle virtù, ma anche la più audace.

La speranza non è un'illusione ingenua, né un desiderio vago. È, piuttosto, un atto di fiducia che rompe il dominio della paura e rimette in

moto il desiderio di un futuro migliore.

Anche Papa Francesco, nel suo messaggio per il Giubileo della Speranza, ci invita a riscoprire una speranza concreta, non come fuga dal presente, ma come forza che trasforma.

In un mondo che consuma desideri come prodotti usa e getta, il vero cambiamento nasce dal desiderare in profondità: un desiderio di giustizia, di comunità, di senso.

Diventare pellegrini di speranza significa allora superare l'eclissi del desiderio, significa riscoprire il valore dell'attesa, del limite, della relazione.

Significa scegliere di desiderare in modo autentico, senza cedere alla dittatura dell'immediato.

In fondo, sperare è un atto di coraggio: è credere, nonostante tutto, che il domani possa essere migliore.

Buon cammino!



Il portale d'ingresso della nostra chiesa che è stata designata come chiesa giubilare della CET della città di Bergamo

don Gaetano

Che cos'è il Giubileo

Pubblichiamo in questo numero del Notiziario alcune informazioni relative al Giubileo, soprattutto in riferimento ad alcune "parole chiave". Anche nel numero di marzo avremo modo di evidenziare altri aspetti.

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*).

Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13).

Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in

libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.



PELLEGRINAGGIO

Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola 'pellegrinaggio' è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa "attraverso i campi", oppure *per eger*, che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre" (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: "Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura "è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà" (Francesco, Lettera per il Giubileo 2025). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria

esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

PORTA SANTA

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.



Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo". Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità

cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.

Eventi Giubilari nella nostra chiesa

APERTURA DELLA CHIESA

Giorni feriali: 07.00- 11.45; 16.00-19.00 Giorni festivi: 06.45-12.30; 16.00-19.30

Confessioni: durante il tempo di apertura della chiesa

Ogni mercoledì, ore 20.30-21.30: Preghiera sul Vangelo della Domenica successiva (Comunità Effatà)

Ogni terzo martedì, ore 19.00-21.00: Adorazione eucaristica, Meditazione e Confessioni (con la presenza dell'Opus Dei maschile)

Ogni primo venerdì del mese, ore 8.00-18.00: Adorazione eucaristica continuata (con la presenza alle ore 15.00 dell'Opus Dei femminile)

MESE	DATA	GIORNO	DESCRIZIONE
MARZO	5	Mercoledì delle Ceneri	Ore 10.30 Giubileo per i bambini della scuola dell'Infanzia Santa Chiara Ore 13.30 Preghiera delle ACLI con il Vicario Generale
	7	1° venerdì	ADORAZIONE EUCARISTICA CONTINUATA Ore 13.30 Preghiera ACLI Ore 17.00 Via Crucis e Messa Quaresimale
	9	Domenica	Ore 17.00 Pellegrinaggio della parrocchia di Boccaleone
	12	Mercoledì	Ore 19.00-20.00 Confessioni Ore 20.00-21.00 Adorazione Quaresimale
	14	Venerdì	Ore 13.30 Preghiera ACLI Ore 17.00 Via Crucis e Messa Quaresimale
	16	Domenica	Ore 15.00 Pellegrinaggio dell'Ordine Francescano Secolare di Bergamo
	19	Mercoledì	Ore 19.00-20.00 Confessioni Ore 20.00-21.00 Adorazione Quaresimale
	21	Venerdì	Ore 13.30 Preghiera ACLI Ore 17.00 Via Crucis e Messa Quaresimale
	26	Mercoledì	Ore 19.00-20.00 Confessioni Ore 20.00-21.00 Adorazione Quaresimale
	28	Venerdì	TRIDUO S. JESUS Ore 6.30 Pellegrinaggio della parrocchia di Mozzo Ore 12.00-24.00 Confessioni per le 24 ore per il Signore Ore 13.30 Preghiera ACLI Ore 17.00 Via Crucis e Messa Quaresimale
APRILE	2	Mercoledì	Ore 19.00-20.00 Confessioni Ore 20.00-21.00 Adorazione Quaresimale
	4	1° venerdì	ADORAZIONE EUCARISTICA CONTINUATA Ore 13.30 Preghiera ACLI Ore 17.00 Via Crucis e Messa Quaresimale Pellegrinaggio della parrocchia di S. Lucia

Itinerario Parrocchiale

	9	Mercoledì	Ore 19.00-20.00 Confessioni Ore 20.00-21.00 Adorazione Quaresimale
	11	Venerdì	Ore 13.30 Preghiera ACLI Ore 17.00 Via Crucis e Messa Quaresimale
	16	Mercoledì Santo	Ore 19.00-21.00 Chiesa aperta per le confessioni
	18	Venerdì Santo	Ore 13.30 Preghiera ACLI con il Vescovo Ore 20.30 Processione col Cristo morto
MAGGIO	17	Sabato	Incontro spirituale giubilare del CIF (Centro Italiano Femmi- nile) di Bergamo
	20	Martedì	Ore 15.00 Opus Dei femminile Ore 19.00-21.00 Adorazione eucaristica-Meditazione- Confessioni (Opus Dei maschile)
	28	Mercoledì	20.30 Chiusura del mese di maggio (rosario nel chiostro)
GIUGNO	19 20 21	Giovedì Venerdì Sabato	GIORNATE EUCARISTICHE ADORAZIONE CONTINUATA
AGOSTO	1	Venerdì	Ore 12.00 Perdono d'Assisi
SETTEMBRE	13	Sabato	Inizio settimana del Santo Jesus
	15	Lunedì	SANTO JESUS
	21	Domenica	Ore 17.00 S. Messa e processione per le vie del centro
OTTOBRE	3	1° venerdì	ADORAZIONE CONTINUATA Ore 15.00 Opus Dei femminile
	21	Martedì	Ore 19.00-21.00 Adorazione eucaristica-Meditazione- Confessioni (Opus Dei maschile)
NOVEMBRE	1-8		OTTAVARIO DEI DEFUNTI
	18	Martedì	Ore 19.00-21.00 Adorazione eucaristica-Meditazione- Confessioni (Opus Dei maschile)
	29	Sabato	Inizio novena Immacolata – Inno Akatistos
DICEMBRE	7	Domenica	150° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE
	8	Lunedì	IMMACOLATA CONCEZIONE Ore 17.00 Concelebrazione con il Vescovo
	24	Mercoledì	Ore 23.30 Veglia e Messa di Mezzanotte
	28	Domenica	Chiusura Anno Giubilare

PREGHIERE PER L'INDULGENZA PLENARIA

1. Rinnoviamo il pentimento e il distacco dal peccato con un Atto di dolore:

**Mio Dio, mi pento e mi dolgo
con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando
ho meritato i tuoi castighi,
e molto più perché ho offeso Te,
infinitamente buono
e degno di essere amato
sopra ogni cosa.
Propongo col tuo santo aiuto
di non offenderti mai più
e di fuggire le occasioni prossime
di peccato.
Signore, misericordia, perdonami.**

2. Rinnoviamo la nostra professione di fede in Cristo che ha vinto la morte, e nella risurrezione dei morti, recitando il simbolo degli Apostoli:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù, suo unico Figlio,
nostro Signore
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio
Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

3. Preghiamo per il Papa e per tutta la Chiesa:

**O Maria, Madre della Chiesa:
prega per noi!**

**Ave, o Maria piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno,
Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora
della nostra morte. Amen.**

4. Preghiamo per i nostri defunti, in particolare per quelli che vogliamo suffragare:

**L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.**

5. Riassumiamo ogni nostra invocazione con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.**

6. In tutto e per tutto rendiamo

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

Per ottenere una **INDULGENZA PLENARIA** un cristiano, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

a - confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;

b - fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo (queste due condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti);

c- recitare il Padre Nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per rafforzare il legame con la Chiesa (ad esempio un'Ave Maria).

N.B.: Qui sopra si offre un esempio concreto delle preghiere da recitare.

29 dicembre 2024: apertura del Giubileo nella nostra diocesi in Città Alta con il vescovo Francesco

Martedì 24 dicembre, Papa Francesco ha aperto solennemente la Porta Santa della Basilica di San Pietro, segnando ufficialmente l'inizio del Giubileo o Anno Santo 2025. Questo evento straordinario, che si concluderà il 6 gennaio 2026, rappresenta un'occasione di grazia e rinnovamento spirituale per i fedeli di tutto il mondo.

Il Giubileo 2025 è stato annunciato con la bolla **"Spes non confundit"**, che significa "La speranza non delude". Questo messaggio di speranza guiderà l'intero anno, invitando i cristiani a riscoprire la forza della fede e dell'amore in un tempo di sfide globali e personali. Papa Francesco ha voluto che domenica 29 dicembre, in tutte le Cattedrali del mondo i Vescovi celebrino solennemente l'inizio del Giubileo, in concomitanza con l'apertura della Porta Santa in San Giovanni in Laterano, che è la Cattedrale di Roma, dopo che il gesto carico di significato è stato svolto da lui e nel carcere di Rebibbia il giorno di Santo Stefano. Nella nostra diocesi, il rito di apertura, presieduto dal Vescovo Francesco è iniziato alle ore 16.00 nella Basilica di Santa Maria Maggiore; da qui in cammino orante si è raggiunto il Battistero; si è quindi proseguito verso il Duomo, sulla cui soglia ci si è disposti alla venerazione della Croce e si è continuato con la Messa.

Celebrare l'inizio del Giubileo nelle singole Diocesi ha dato concretezza a quanto ha detto il Santo Padre: **«È un bel gesto quello di spalancare: aprire le porte. Ma più importante è quello che significa: è aprire il cuore, aprirlo alla speranza. I cuori chiusi, quelli duri, non aiutano a vivere. Quando il cuore è chiuso diventa duro come una pietra; si dimentica della tenerezza.** Anche nelle situazioni più difficili. Ognuno sa come farlo. Ognuno sa dove la porta è chiusa o semichiusa».



Alcuni parrocchiani insieme a don Valentino hanno partecipato al rito di apertura del Giubileo in Cattedrale.



Elezioni per il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il cammino percorso dalla comunità parrocchiale negli ultimi tre anni, stimolata dal Sinodo Universale e delle Chiese in Italia, ha condotto alla scelta di costituire il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Pare questo infatti il primo passo da fare per poter prendere parte costruttivamente alla costruzione di una comunità fraterna, ospitale e prossima, per condividere scelte in vista di una testimonianza cristiana nell'oggi.

All'assemblea del 15 giugno 2024 ci siamo detti che occorre pensare le modalità migliori per attuare il Consiglio Pastorale Parrocchiale in questa specifica realtà e in quella del 12 ottobre ci si è soffermati sulle sue funzioni, i compiti e la composizione.

Ecco allora che una piccola commissione preparatoria (composta dal Parroco, Maria Grazia e Laura) dopo aver raccolto le disponibilità, ha predisposto una lista per l'elezione - da parte della comunità - dei propri rappresentanti. Le elezioni sono avvenute il 14 e il 15 dicembre. La scheda è stata affissa una settimana prima alle porte della Chiesa così da facilitarne la presa visione, come anche è stata inviata a tutti i contatti di cui la parrocchia dispone.

Le persone che hanno espresso il proprio voto sono state numerose, questo denota fiducia nella possibilità di partecipare attivamente e in modo corresponsabile alla vita della Chiesa.

Laura



Diocesi di Bergamo
Parrocchia di S. Maria Immacolata delle Grazie

SCHEDA ELETTORALE - Consiglio Pastorale Parrocchiale

Fascia 18-46 anni



CASSIA
CRISTINA



INCREMONA
ENEA



NDAMBI
ANASTASIA



SILVA
HELDER

Fascia 47-60 anni



BASTA
FRANCESCO



MAZZOLENI
MARIA GRAZIA



SOLITARIO
IRENE



TORREGROSSA
BARBARA

Fascia 61 anni e oltre



FERRARI
LINA



LEONE
NAZZARENO



NIBOLI
SILVIO



OLIVETTI
MARIA



PAGANO
LODOVICO



PEDRABISSI
COMOTTI
ANNA



VILLA
DAVIDE

*La presente scheda può essere votata una sola volta (anche se la persona partecipa a diverse celebrazioni eucaristiche) **da ogni elettore che abbia compiuto 18 anni e frequenti abitualmente la parrocchia**. Il controllo sulla non ripetizione del voto è affidato all'attenzione di ciascuno.

*L'elettore ha diritto ad esprimere **fino a 4 preferenze**, apponendo una crocetta sulla foto o sul nome del candidato.

*Risulteranno eletti 6 candidati.

*Prima di riconsegnare, piegare con la parte scritta rivolta all'interno

Itinerario Parrocchiale

DIOCESI DI BERGAMO

VERBALE DELLE ELEZIONI CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il presente verbale deve essere conservato presso l'archivio parrocchiale del Consiglio.

Parrocchia di Santa Maria Immacolata delle Grazie in Bergamo

Nei giorni **14 e 15 dicembre**, in occasione delle celebrazioni eucaristiche festive, si sono svolte le elezioni per la designazione dei membri eletti del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Le operazioni di voto sono state visionate su incarico della **Commissione Elettorale** composta da:

Mons. Valentino Ottolini	Presidente
Anna Adobati	Segretaria
Mons. Gianfranco Rota Graziosi	Scrutatore
Laura Teli	Scrutatrice

Le elezioni hanno avuto inizio sabato 14 dicembre alle ore 18:00 e si sono concluse domenica 15 dicembre alle ore 19.40.

Mercoledì 18 dicembre alle ore 12:00 la Commissione ha provveduto allo spoglio delle schede, che ha dato il seguente risultato:

1. votanti nr. **160**
2. schede bianche nr. **zero** schede nulle nr. **1** schede valide nr. **159**
3. hanno ricevuto voti:

*** per la FASCIA 18-46 ANNI**

Cassia Cristina	nr. voti 50
Incremona Enea	nr. voti 6
Ndambi Anastasia	nr. voti 50
Silva Helder	nr. voti 13

*** per la FASCIA 47-60 ANNI**

Basta Francesco	nr. voti 32
Mazzoleni Maria Grazia	nr. voti 79
Solitario Irene	nr. voti 65
Torregrossa Barbara	nr. voti 25

*** per la FASCIA 61 ANNI e oltre**

Ferrari Lina	nr. voti 52
Leone Nazzareno	nr. voti 29
Nibioli Silvio	nr. voti 36
Olivetti Maria	nr. voti 15
Pagano Lodovico	nr. voti 10
Pedrabissi Comotti Anna	nr. voti 19
Villa Davide	nr. voti 41

Risultano designati, tenendo conto del numero di consiglieri stabilito per ciascuna lista, avendo accettato l'elezione;

*** per la FASCIA 18-46 ANNI:**

Cassia Cristina
Ndambi Anastasia

*** per la FASCIA 47-60 ANNI:**

Mazzoleni Maria Grazia
Solitario Irene

*** per la FASCIA 61 ANNI e oltre:**

Ferrari Lina
Villa Davide

Osservazioni:

Si ricorda che era possibile esprimere un massimo di quattro preferenze (l'unica scheda annullata riportava 6 preferenze).

Alle ore 13.15, compilato il presente verbale, si chiudono le operazioni di scrutinio.

La Commissione elettorale

La Solennità dell'Immacolata

Per la Festa dell'Immacolata, nostra patrona, la comunità delle Grazie ha ospitato anche quest'anno parecchie iniziative culturali e liturgiche che sono culminate, domenica 8 dicembre, nella Messa solenne presieduta dal vescovo, monsignor Beschi.

Martedì 26 novembre, nell'ambito della rassegna *Teatro e cinema del Sacro*, Patrizia Punzo ha presentato nel nostro Teatro il testo di Lucilla Tancredi "Io, Monica". Un testo in cui è protagonista non Agostino, ma la madre, con tutta la sua sensibilità di donna oltre che di santa e di mistica.

Vi è descritto il tormentato rapporto tra i due, indistruttibile nonostante le difficoltà e le asprezze, tra abbandoni e riprese, sempre sostenuto dall'infinito amore della madre per quel figlio che saprà condurre verso una delle più significative conversioni della storia del cristianesimo.

Anche la musica ha avuto un ruolo fondamentale nello svolgimento del monologo, presenza viva in profonda relazione con il cammino dello spettacolo: parole e musica in perfetta sinergia hanno offerto tutta la forza teatrale di un testo che ha profondamente colpito i numerosi spettatori.

Mercoledì 27 novembre è stata la volta del concerto *Sing for joy (Cantar di gioia)*, presentato dal Mosaic Canadian Vocal Ensemble, diretto da Vincent Cheng, con il maestro bergamasco Eugenio Maria Fagiani all'organo. Fondato nel 2012 da Gordon Mansell, ex alunno della St. Michael Choir School di Toronto, il coro è formato da voci miste, per lo più vecchi colleghi, e si è esibito sia a livello nazionale che internazionale: tra l'altro nella basilica di San Pietro a Roma e nella Terra Santa, in luoghi religiosi di grande importanza.

I cantori canadesi, in tour da due settimane in Italia, hanno concluso il loro viaggio con la tappa bergamasca dopo Monreale, diverse città siciliane, Napoli, Amalfi, Roma, Lucca e Milano.

Nella nostra chiesa hanno proposto musiche di Haendel, Kodaly e autori moderni da noi poco frequentati come il russo Victor Vavilov, il canadese Gerard Bales e molti altri.

L'esecuzione, perfetta, ha riscosso un grande successo, come dimostra una lettera di ringraziamento inviata al nostro parroco dal maestro Alessandro Fabiani, che ha descritto entusiasticamente questa musica come una meraviglia celestiale.

Sabato 30 novembre alle ore 15.00 il



Martedì 26 novembre: il musicista Roger Rota e l'attrice Patrizia Punzo nello spettacolo "Io, Monica"



Mercoledì 27 novembre: Don Valentino con il maestro Eugenio Maria Fagiani, il Mosaic Canadian Vocal Ensemble e il direttore del coro, Vincent Cheng.

Sabato 30 novembre: il dott. Gabriele Medolago illustra gli studi sulla Cappella dell'Immacolata dell'antica chiesa delle Grazie.



Centro Culturale delle Grazie ha organizzato un intervento storico-artistico ad opera dello studioso Gabriele Medolago che, insieme a don Valentino, ha trattato della Cappella dell'Immacolata nell'antica chiesa delle Grazie.

Questa cappella sorgeva fra la chiesa edificata da San Bernardino, il sagrato e l'attuale Viale di cui occupava un pezzo di marciapiede, grosso modo tra l'edicola e la pensilina dell'autobus.

Era decorata con affreschi, tra gli altri, del Cavagna e con tele di notevole importanza.

Una documentazione inedita, già negli archivi della Confraternita dell'Immacolata Concezione, nata nel 1476 e che riuniva i personaggi di spicco della nobiltà bergamasca, permette oggi di ricostruire l'importante rinnovamento

settecentesco della cappella, anche nei suoi aspetti pratici, di datare con precisione alcune opere pittoriche e di conoscerne altre di nuove.

Da parte sua, don Valentino si è soffermato sui cardini dottrinali attorno ai quali è stata eretta l'attuale chiesa tra il 1857 e il 1875: sugli aspetti teologici che legano in un insieme organico l'edificio e le opere che lo adornano. Ha ricordato anche la storia complessa e molto stratificata della chiesa e delle sue varie dedizioni, a partire da San Bernardino, che la fondò come Santa Maria delle Grazie. Ben presto la affiancò la Confraternita dell'Immacolata, chiesa accanto alla grande chiesa, con una sua vita anche civile. Qui si praticava il culto dell'Immacolata ben prima della definizione del dogma, nel 1854, da par-

La Solennità dell'Immacolata



te di Pio IX, e la nuova costruzione, voluta dal vescovo di Bergamo, prese il nome di Santa Maria Immacolata delle Grazie: un Santuario fin dai tempi di San Bernardino, che è stata ora scelta come chiesa giubilare della città.

Il **5 dicembre** è stata la volta del concerto *Cantate al Signore un canto nuovo*, offerto dal Coro Canticum Novum per la direzione del maestro Erina Gambarini.

Con la consueta bravura sono stati proposti brani di Bach e di Guido Gambarini: voci a cappella, coristi e solisti, accompagnati da flauto, oboe, tromba, timpani ed organo hanno incantato il numeroso pubblico che ha sot-

tolineato il suo gradimento con un lungo e caloroso applauso.

Sabato 7 dicembre, vigilia della solennità, il Comitato di Bergamo della Dante Alighieri ha organizzato, sempre nella nostra chiesa, un concerto per archi e clarinetto con musiche di Haydn e Mozart, che ha riscosso un notevole successo tra i numerosi intervenuti.

Ha concluso il lungo e articolato cammino di preparazione alla Festa Patronale dell'Immacolata la Messa solenne celebrata **domenica 8 dicembre** alle ore 17.00 dal Vescovo, monsignor Beschi, che il nostro parroco ha



ringraziato di cuore perché ogni anno puntualmente presiede questa Liturgia nel tempio votivo, sorto per ricordare il dogma mariano. Nella sua omelia il Vescovo ha sottolineato la preziosa coincidenza che la festa dell'Immacolata cada in Avvento, un tempo intensamente mariano, e ha ricordato due eventi forti per la Chiesa cattolica avvenuti alla vigilia di questa giornata: la creazione di 21 Cardinali, segno vivo della Chiesa sparsa nel mondo, e la riapertura al culto di Notre-Dame, la cattedrale di Parigi devastata cinque anni fa da un incendio.

Ha poi attinto al Vangelo dell'Annunciazione per dire che, come il sì di Maria al progetto di Dio ha generato il Salvatore, così il nostro sì

alla volontà divina ci rende persone capaci di generare vita intorno a noi e di respingere il peccato, tanto diffuso nella nostra società in tutti i suoi aspetti: piacere fine a sé stesso, guadagno illecito, corruzione, ipocrisia, violenza, malignità e malvagità.

Al termine della celebrazione, il nostro parroco ha ricordato che quest'anno ricorre il 150° anniversario di consacrazione della chiesa (7 dicembre 1875) e ha annunciato che la stessa è stata scelta dal Vescovo come una delle chiese giubilari della città.

"Pellegrini di speranza" ha intitolato il Papa questo Anno Santo e don Valentino ha assicurato che la nostra chiesa aprirà le sue porte di speranza a tutti.

Nadia Savoldelli



Alcuni momenti della celebrazione solenne di domenica 8 dicembre, alle ore 17.00



La Solennità dell'Immacolata



Il vescovo Francesco ammira la ricostruzione del Polittico delle Grazie di Vincenzo Foppa.



*Dal 22 novembre al 15 dicembre l'ingresso che porta al Chiostro delle Grazie ha ospitato parte della **mostra fotografica Cent'anni di Viale** (una seconda installazione è stata posta nell'atrio della Stazione delle Autolinee). Essa è stata organizzata dalla Rete Centro Papa Giovanni XXIII e curata da Matteo Cundari, un videomaker e appassionato collezionista di oggetti d'epoca.*

Da noi sono state esposte un'ottantina di fotografie che mostrano le trasformazioni della stazione e del viale negli ultimi sessant'anni. Una vecchia radio inoltre trasmetteva momenti significativi quali l'elezione di Papa Giovanni XXIII, la voce di Mike Bongiorno e frammenti di alcuni programmi televisivi (Portobello e Supergulp!).



Costruire pace con il coraggio della concretezza. Speranza tradotta in azioni

*Pubblichiamo la riflessione di don Cristiano Re, delegato vescovile alla vita sociale e mondialità della diocesi di Bergamo in occasione della **Giornata Mondiale della Pace**, intervento introduttivo alla marcia della pace di San Pellegrino del primo gennaio.*

Mettersi in cammino, stare in cammino per le strade insieme agli altri, passare tra le case e dove accade la vita, tentando di essere con seria convinzione e fede, segni reali di speranza, è certamente l'immagine più bella di Chiesa del Giubileo che riesco ad immaginare. Ci sono porte da attraversare, quelle delle nostre coscienze, quelle dei nostri cuori, quelle che con i passi ci portano dentro a tante realtà vicine e lontane che non riescono più ad immaginare possibili futuri e reali speranze...

Ecco la chiamata e la responsabilità che il giubileo ci affida con grande serietà e decisione. La prima porta santa che intendiamo varcare nel giorno che introduce l'anno nuovo vuole essere proprio quella della Pace.

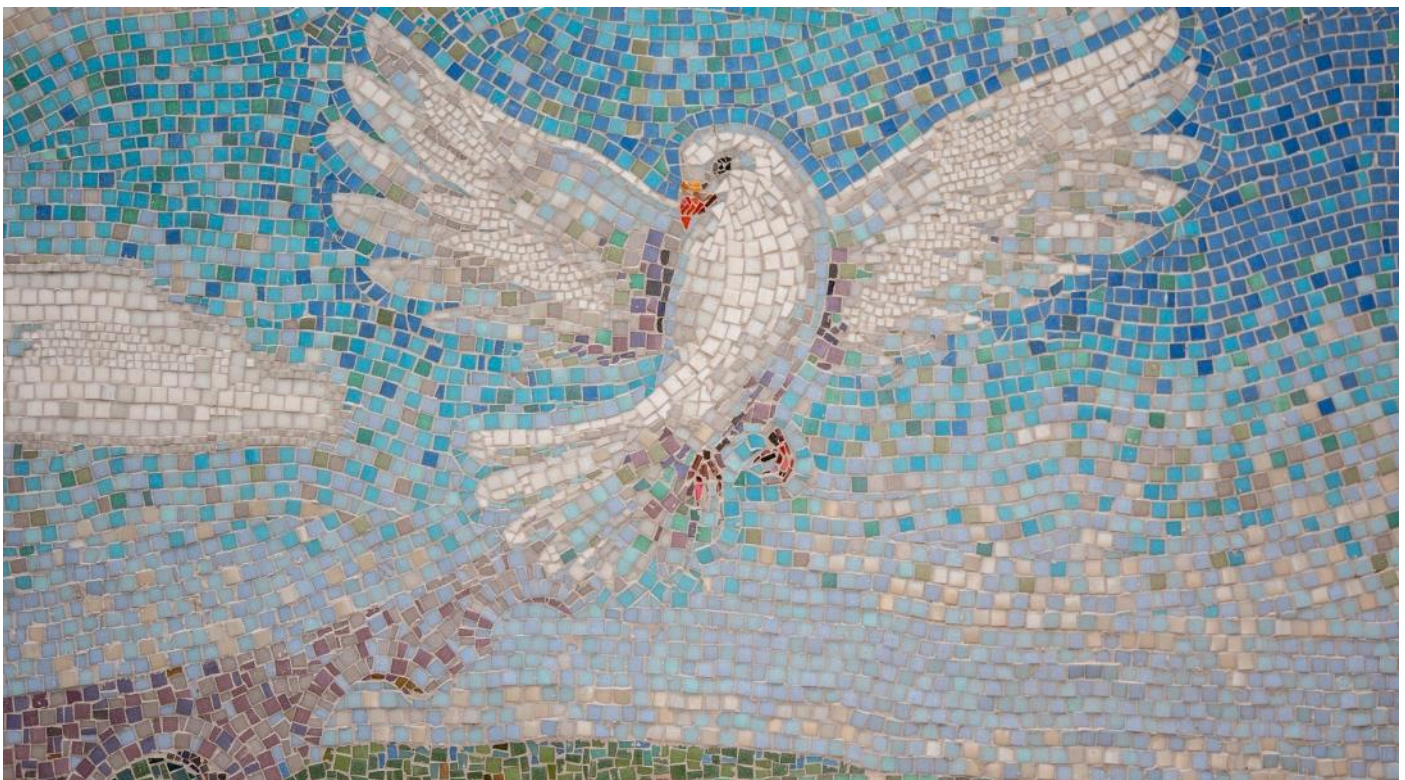
Abbiamo condiviso immagini e parole che hanno riacceso la nostra attenzione, smosso alcune di quelle parti del nostro animo che ci fa comodo tenere ben nascoste, abbiamo pregato e invocato la Pace da Dio perché noi siamo l'incarnazione della sua pace in mezzo agli uomini, ed ora attorno alla tavola della comunità, ci ritroviamo fratelli e sorelle, piccoli e

poveri, ma capaci ancora di ricevere Parola e Pane che ci fanno capaci delle stesse cose di Dio.

Il coraggio della concretezza e verità

Vogliamo avere il coraggio di quella concretezza e verità che ci ricorda che pensare, pregare e parlare di pace significa anzitutto fare lo sforzo di mettersi nei panni di "chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita", come abbiamo ascoltato da Papa Francesco nel suo messaggio.

La guerra non è mai un concetto, un'astrazione, un modo di pensare o porsi nei confronti del mondo. La guerra, ed il suo opposto che è la pace, è sempre fatta della vita delle persone, delle relazioni, delle violenze e deprivazioni subite o dell'unica vera lotta da fare che è quella per la giustizia, per restituire possibilità e vita, per offrire pari opportunità e dignità a ciascuno.



Costruire pace con il coraggio della concretezza. Speranza tradotta in azioni

Ci siamo abituati alla Guerra, rendendola qualcosa di lontano e che riguarda sempre altri, pronti a cambiare canale quando siamo stanchi o scocciati di vedere immagini che ci infastidiscono o ci turbano.

E ci risulta facile tirarcene fuori dicendo che noi non facciamo niente di male, che noi non c'entriamo e che alla fine la guerra coinvolgerà sempre e solo altre persone e altri posti.

Mettersi nei panni delle vittime della guerra

Con grande umiltà e rispetto, a volte cerco di fare l'esercizio di realtà di immaginare che sia qualche mio fratello, parente o amico ad essere ammazzato da un cecchino o da una bomba che colpisce nel cuore della notte la tua casa o nel bel mezzo di un mattino qualunque, proprio quel mercato dove stai cercando qualcosa da mangiare.

Mi si spacca il cuore quando provo a pensare se fosse una delle mie nipoti a saltare su una di quelle mine sparse nel mondo (gli esperti dicono che il numero di mine disseminate in zone di guerra si aggira tra i 20 e 30 milioni). Mi intristisce e turba nel profondo la consapevolezza che mentre noi ci riempivamo da star male con le mille cene natalizie e per l'ultimo dell'anno, in contemporanea, secondo *Save the Children* la fame ha colpito circa 733 milioni di persone, 152 milioni in più rispetto al 2019, equivalenti a 1 persona su 11 a livello globale.

Abbiamo appena iniziato il Giubileo che ci chiede serissimi passaggi di reale conversione per rintonare a fondare ed a portare la speranza e stanno alla base della pace possibile e della giustizia.

Infatti, è molto impegnativo il titolo che Papa Francesco ci propone: "Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace".

Tre azioni possibili per alimentare la speranza di pace

Nel richiamare questa richiesta che rivolgiamo a Dio ogni volta che preghiamo il Padre Nostro, vengono proposte tre azioni possibili per "riaprire la via della speranza per ciascuno di noi".

La prima azione è la ripresa dell'appello lanciato da S. Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di pensare a una «consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni».

Dice il Papa: "Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati.

A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati.

Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia, di questa logica di sfruttamento, che culmina nella crisi del debito..."

Chi è in debito con chi?

Mi interroga moltissimo questa prima proposta. Nasce in me la domanda: "chi è in debito con chi?"

Nel piccolo delle nostre comunità delle nostre città e paesi, della nostra ricca provincia, che conta sempre più persone povere e conti correnti di tanti sempre molto consistenti, ci chiediamo chi è in debito con chi?

Allargando lo sguardo e pensando alla situazione geopolitica e del mercato globale, all'enorme debito ecologico e sociale, tra il Nord e il Sud del mondo, ci chiediamo chi è in debito con chi?

Provare a rispondere con onestà non ci rimanda solo alla necessità di una maggiore solidarietà, ma soprattutto ad una questione di giustizia.

Il rispetto della dignità della vita umana

La seconda proposta è quella che ci chiede "un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e

la felicità per sé e per i propri figli”.

Ed anche qui mi sorge un'altra domanda, quanto vale la vita di una persona?

Quanto la mia vita può godere di possibilità e diritti, rispetto alla vita di altri che invece evidentemente considero diversi, forse inferiori, e quindi non garantiti quanto me?

Come ci siamo spesso ripetuti, “o i diritti sono per tutti o restano semplicemente i privilegi di qualcuno”.

Anche qui tra i buoni propositi dell'anno nuovo mettiamoci quello di tenere a mente e ripeterci spesso questa frase, e provare ad essere “persone giuste”, almeno in quei pezzi di terra dove viviamo e con quelle persone che stanno accanto a noi.

Giustizia a Km0 come seme di speranza

È questa giustizia a Km0 che diventa un seme di speranza che ci fa tenere aperti gli occhi e ci fa uscire da quei mondi paralleli nei quali spesso

comodamente ci nascondiamo e che ci permettono di proseguire le nostre vite comode, senza la scocciatura di dover pensare che per tanti, per troppi non è così.

La terza infine consiste nel destinare “almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico”.

Cito il presidente Mattarella nel suo discorso di fine anno: “La crescita della spesa in arma-

menti, innescata nel mondo dall'aggressione della Russia all'Ucraina – che costringe anche noi a provvedere alla nostra difesa – ha toccato quest'anno la cifra record di 2.443 miliardi di dollari. Otto volte di più di quanto stanziato alla recente Cop 29, a Baku, per contrastare il cambiamento climatico, esigenza, questa, vitale per l'umanità. Una sconcertante sproporzione”.

L'anno in cui le armi, e non la pace, hanno dominato l'economia

Solo un piccolo esempio per capire di cosa stiamo parlando: il 2024 sarà ricordato come l'anno in cui le armi hanno dominato l'economia globale.

Le fabbriche di armamenti, dai missili ai veicoli blindati, hanno lavorato a pieno regime, alimentate da una domanda inarrestabile. Per il terzo anno consecutivo il settore ha registrato record storici sia nella produzione di siste-

mi letali sia nei fatturati e nei profitti. Le cinque maggiori aziende statunitensi hanno consolidato il loro primato.

Nei primi nove mesi del 2024 i loro ricavi complessivi sono aumentati dell'11,2%, passando da 175,1 a 194,8 miliardi di dollari. [...] Ricordiamo che l'Italia è al sesto posto tra i produttori di armi al mondo.

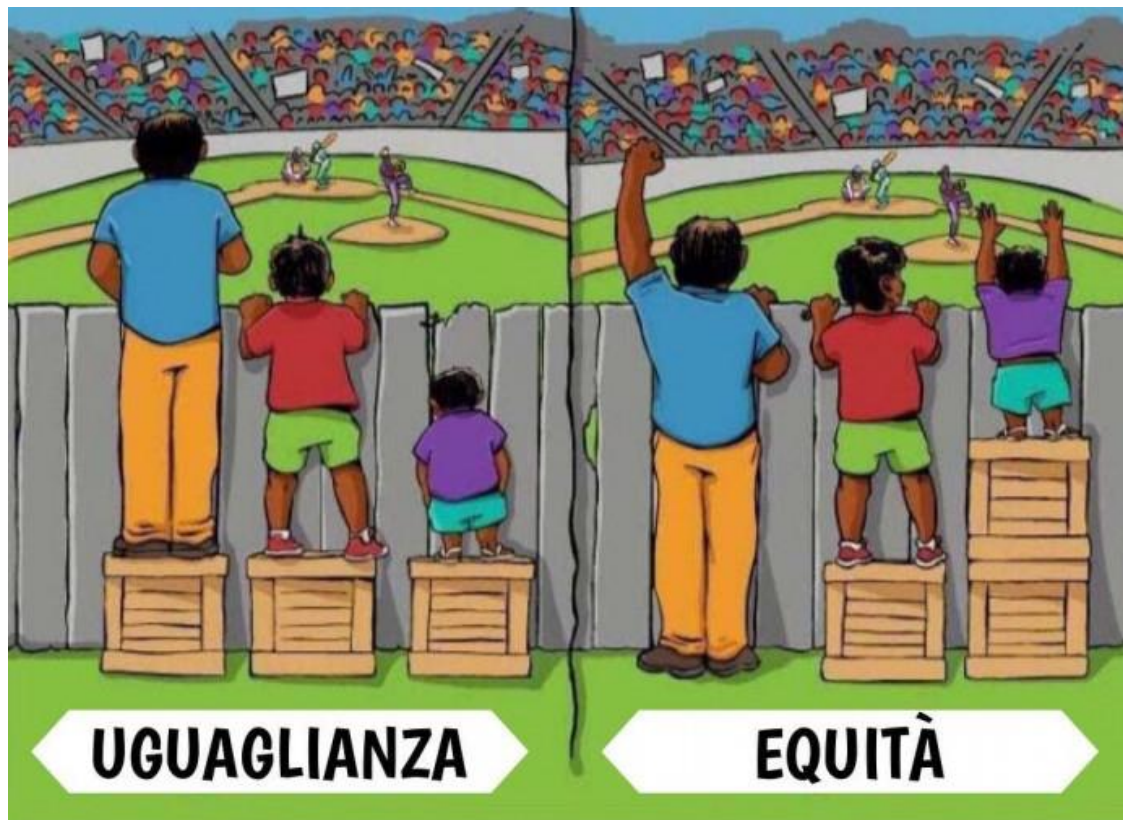
Far nascere il desiderio di generare altre vite

Non voglio tralasciare una particolare attenzione in merito al rispetto della vita e la pena di morte.



La crescita della spesa in armamenti ha toccato quest'anno la cifra record di 2.443 miliardi di dollari.

Costruire pace con il coraggio della concretezza. Speranza tradotta in azioni



“Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita... Mi riferisco all’eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. Questo provvedimento, infatti, oltre a compromettere l’inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento”.

Senza tener conto delle migliaia presumibilmente portate a termine in Cina, lo scorso anno le esecuzioni sono state 1153, con un aumento di oltre il 30 per cento rispetto al 2022. Si tratta del più alto numero di esecuzioni registrato da Amnesty International dal 2015, quando erano state 1634.

Come sempre il Papa in conclusione richiama tutti alle proprie responsabilità.

“Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l’umanità...”

Cambiare cultura a partire dal cuore

All’inizio di quest’anno, pertanto, vogliamo

metterci in ascolto di questo grido dell’umanità per sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell’ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio.

Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo”.

Concludiamo anche noi con la preghiera augurio:

*“Concedici, la tua pace, Signore!
Rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono
concedici la tua pace,
quella pace che solo Tu puoi donare
a chi si lascia disarmare il cuore,
a chi con speranza vuole rimettere i debiti
ai propri fratelli,
a chi senza timore confessa
di essere tuo debitore,
a chi non resta sordo al grido
dei più poveri”.*

don Cristiano Re

Giubileo e missione



Giubileo 2025: Roma si è fatta bella per accogliere le migliaia di pellegrini che arriveranno da ogni angolo del mondo per "fare il Giubileo"; in tantissime parrocchie si stanno organizzando viaggi più o meno

lungi per poter arrivare a Roma e attraversare la Porta Santa; per gli addetti ai lavori il Giubileo segna un tempo con tantissime attese e, nello stesso tempo, un sacco di lavoro in più.

A me è piaciuto provare a indagare l'origine dell'Anno Santo. Da dove viene questa "usanza" di celebrare in modo solenne la cadenza dei 25 anni?

Vi ho ritrovato alcuni significati profondissimi, scoprendo che il Giubileo, innanzitutto, è un tempo in favore dei poveri! Sì, dei poveri! Leggendo il libro del Levitico, il giubileo rappresentava l'anno della liberazione: le terre venivano lasciate incolte per un anno, ognuno rientrava in possesso del suo patrimonio e tutti i debiti venivano rimessi. Questo per dire e ricordare che tutto e tutti appartengono a Dio e a nessun altro e a Dio ritornano, nella loro originalità.

Gesù stesso, nel suo primo discorso nella sinagoga di Nazaret, ha ribadito con forza che lui, il Santo di Dio, il mandato da Dio, era venuto per predicare l'anno di grazia del Signore che significava donare ai prigionieri la liberazione, la vista ai ciechi, un messaggio lieto ai poveri e la libertà agli oppressi...

A questo punto mi sorge un dubbio: allora il giubileo non è solo l'occasione per andare a Roma.... Forse è qualcosa in più, di più profondo, di più intenso.... Un tempo che davvero può diventare un anno di grazia per tutti. Provo a tentare tre "soffi dello Spirito" che ci possono accompagnare in questo anno speciale; la prospettiva è tutta missionaria, quindi profondamente ecclesiale.

La terra

Il documento ultimo del Concilio Vaticano II ("Ad gentes") dice ad un certo punto che "il seme germoglia dalla terra buona e produce frutto abbondante". Il Giubileo è il tempo in

cui imparare a riconoscere i frutti buoni e abbondanti che la terra buona produce; è imparare a riconoscere in essi la grazia di Dio. I frutti buoni sono tanti, davvero tanti perché la grazia di Dio è riversata in abbondanza nella terra che siamo noi, che è il nostro quartiere, la nostra città, la nostra nazione il nostro mondo. Pulire per bene le lenti degli occhiali che indossiamo, può essere un bellissimo esercizio giubilare.

Nessuna sottomissione

Ancora un documento del Concilio "Lumen gentium", ci illumina e ci orienta verso il "riordino delle relazioni fraterne nel popolo di Dio". Nella comprensione che la Chiesa è la missione di Gesù, si ritrova la scelta per i poveri (l'opzione preferenziale per i poveri), scelta che Gesù non solo ha teorizzato, ma che ha perseguito in tutta la sua vita e la sua predicazione e che ci ha consegnato come sua eredità. Qui si collocano tutte le azioni di legalità, di liberazione dal debito e dai debiti, di scioglimento da tutte quelle catene di povertà e di umiliazione alle quali ancora tante, troppe persone, sono ancora tenute legate. Sono sempre le lenti belle pulite che ci permettono di chiamare con il loro nome tutte le catene moderne che blindano la libertà delle persone.

La piccolezza

Durante l'ultimo Sinodo dei Vescovi ci è stata riconsegnata dalle Chiese del Sud del mondo. La piccolezza come strumento di grazia per partecipare alla vita del mondo, dei nostri fratelli, delle giovani Chiese, in modo responsabile e non come presunti protagonisti capaci solo noi di risolvere i problemi e camminare nel futuro. Le lenti pulite permettono agli altri di guardarci bene negli occhi e di riconoscere e accogliere le nostre piccolezze e le nostre fatiche. In queste ci riconosciamo davvero fratelli.

Ecco cosa è per me il Giubileo! Capiterà di andare a Roma? Forse sì o forse no.... ma la Porta Santa la attraverseremo tutte le volte che indosseremo occhiali con le lenti belle pulite.

Franca Parolini



GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

25-27 aprile 2025

Venerdì 25 aprile

h 9:00-18:00 Pellegrinaggio alla Porta Santa

h 16:00-18:30 Preghiera della Via Lucis
presso la scalinata della Chiesa
dei SS. Pietro e Paolo all'EUR

Sabato 26 aprile

h 8:00-18:00 Pellegrinaggio alla Porta Santa

h 11:00-15:00 Momenti di animazione in alcune
piazze di Roma

h 17:30-19:00 Momento di festa musicale

Domenica 27 aprile

h 10:00 S. Messa presieduta
dal Santo Padre in Piazza S. Pietro
con alcuni ragazzi che riceveranno il
Sacramento della Confermazione

Termine delle Iscrizioni
31 gennaio 2025

**REGISTRATI
ALL'EVENTO**



DICASTERIUM PRO EVANGELIZATIONE
SECTIO DE QUAESTRIONIBUS FUNDAMENTALIBUS
EVANGELIZATIONIS IN MUNDO

www.iubilaeum2025.va



@iubilaeum25

"Amate chi vi sta intorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo ma il fine"



Cari Lettori,
il Gruppo Adolescenti vi augura un buon anno nuovo e si augura che abbiate passato delle serene feste.

Si ritorna alla solita routine e anche per Noi è giunto il momento di ricominciare con i nostri incontri, ma prima vi raccontiamo di quello del mese di dicembre.

Durante il Cammino dell'Avvento ci siamo dedicati al tema della **Speranza**, domandandoci che significato abbia per Noi, che ruolo abbia nella nostra vita e soprattutto che cosa essa sia.

Che dire? Domande belle toste, e le risposte sono ancora più complesse, poiché, guardando tutto quello che succede fuori, nel mondo sembra che non ce ne sia di Speranza; è allora che, riflettendoci attentamente e venendo guidati da Laura e Barbara, pian piano siamo riusciti a darci una risposta.

Forse non è quella da manuale, ma è la nostra e per ora ci basta: per Noi, la Speranza è, prima di tutto, la **Consapevolezza** di star crescendo e che quindi bisogna lavorare sodo per raggiungere i propri obiettivi.

È capire che bisogna imparare dagli **Altri**, con pregi e difetti, per poter migliorare se stessi, dentro e fuori, ed è il **Coraggio** di fare cose che prima non avremmo mai pensato di fare; il punto è che questo fa spesso molta **Paura**, ci rende insicuri sotto diversi punti di vista e può bloccarci sul posto, impedendoci di andare avanti.

Dunque la Speranza diventa come un *post-it* che ci ricorda che è giusto avere Paura, ma che bisogna anche superarla, perché il futuro non è stato inciso sulla pietra e possiamo sempre agire, anche a piccoli passi e con un po' d'aiuto.

Questo è il motivo per cui abbiamo scelto come titolo di questo articolo una delle frasi che ci ha particolarmente colpito del testamento di Sammy Basso: la frase è rivolta soprattutto ai giovani, a cui Sammy chiede di amare sempre chi ci sta intorno e di non dimenticarsi quanto ognuno di noi sia essenziale alla vita di ciascun altro.

A Noi, crescere, tante volte, sembra quasi una sfida titanica, perché ci sentiamo come delle marionette tirate da tutte le parti contemporaneamente e che tengono su di essi pesanti fardelli, come l'essere sempre etichettati come gli eredi del domani, dimenticando che siamo la Gioventù di Oggi e che possiamo già fare qualcosa, anche se apparentemente piccola e insignificante.

Non sempre ci sembra di fare la cosa giusta e questo si riflette sul nostro Cammino: cerchiamo di capire chi siamo e chi vogliamo essere, costruendo la nostra identità insieme alla **Fede** e ponendoci "grandi domande" come quelle sulla Speranza.

A proposito della Speranza, quest'anno, soprattutto noi giovani, siamo chiamati a compiere un Cammino davvero particolare. Bisogna ricordare che di un viaggio l'importante non è la meta, quanto il **Percorso** che si fa per raggiungerla; tutte le emozioni, gli ostacoli, i legami che si creano. Tanto tempo, tanta fatica, e alla fine la gioia immensa di essere arrivati fino in fondo.

Questo è l'obiettivo anche del pellegrinaggio del Giubileo, una tradizione nata circa 725 anni fa, ma che ancora ai giorni nostri attira milioni di persone verso uno dei luoghi più sacri del Cristianesimo: la sua Capitale, Roma.

Attraverso un itinerario tra le chiese e i monumenti più celebri sparsi per tutta la città, e diversi attimi da vivere in comunità, si viene a conoscere la magnifica storia di questo grande evento che avviene una volta ogni 25 anni.

Un viaggio alla scoperta di Dio e soprattutto di noi stessi, della nostra Fede e del nostro modo di viverla: in una società in cui i valori della Fede vengono quasi abbandonati, il Giubileo è un'occasione unica per permetterci di riscoprirli e seguirli nella nostra quotidianità.

Un viaggio all'insegna della Speranza che davvero noi tutti, sia giovani che adulti, saremo in grado di cambiare il mondo seguendo l'esempio di Gesù.

Dunque abbandoniamo l'anno vecchio ed entriamo in quello nuovo con la Speranza a farci da guida nella prosecuzione di un Cammino che ha ancora tanta strada da percorrere, tante storie ancora da raccontare e tante emozioni ancora da vivere, sapendo che ogni passo fatto ci condurrà verso la meta finale, e chissà che non ci porti anche più in là di quanto possiamo pensare...

Alla prossima!

Il Gruppo Adolescenti

Calendario parrocchiale

Gennaio 2025

1 Mercoledì <i>Maria Santissima Madre di Dio</i>	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE DELLA PACE ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri ore 17.00 S. Messa pro pace
3 Venerdì <i>SS. Nome di Gesù*</i>	ore 8.00 –10.00 Adorazione eucaristica
5 Domenica <i>S. Amelia, martire</i>	II DOMENICA DI NATALE ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri
6 Lunedì <i>Epifania del Signore</i>	EPIFANIA DEL SIGNORE GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA Annuncio del giorno di pasqua (dopo il Vangelo) FESTA DEL DONO A FAVORE DELLA PARROCCHIA ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri ore 17.00 S. Messa solenne con Coro Canticum Novum
10 Venerdì <i>S. Aldo, eremita</i>	ore 8.00 –18.00 Adorazione eucaristica continuata ore 15.00 Adorazione guidata dall'Opus Dei femminile
12 Domenica <i>S. Antonio Maria Pucci</i>	BATTESIMO DEL SIGNORE ore 10.00 S. Messa con interprete LIS e Battesimo di Fusco Locatelli Aurora ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri
15 Mercoledì <i>SS. Narno, Viatore e Giovanni, Vescovi*</i>	ore 17.00 Catechesi dei ragazzi (in oratorio)
17 Venerdì <i>S. Antonio abate*</i>	GIORNATA DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI ore 20.30 Inizia il percorso di preparazione al matrimonio
19 Domenica <i>SS. Mario e Marta, martiri</i>	Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri
24 Venerdì <i>S. Francesco di Sales, Vescovo e Dottore*</i>	Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ore 8.00—10.00 Adorazione eucaristica ore 20.30 <i>Da eretici a fratelli: Roncalli e i cristiani ortodossi.</i> Conferenza con Ezio Bolis, in teatro
25 Sabato <i>Conversione di S. Paolo Apostolo</i>	ore 20.00 Incontro gruppo adolescenti (in oratorio)
26 Domenica <i>SS. Timoteo e Tito, Vescovi*</i>	III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO DOMENICA DELLA PAROLA 72ma Giornata dei malati di lebbra ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri
31 Venerdì <i>S. Saturnino di Tolosa, Vescovo e martire</i>	ore 20.30 Percorso per i fidanzati (Sala delle Carte)

Febbraio 2025

2 Domenica <i>Presentazione del Signore al Tempio</i>	IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 29MA GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA 47 MA GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri Dalle 8.00 alle 12.30 verrà allestito sul sagrato della chiesa un banchetto per la vendita di primule e torte, a cura del Movimento per la Vita.
3 Lunedì <i>S. Biagio, Vescovo e martire*</i>	ore 20.30 Proiezione del film <i>Unplanned</i> (in teatro)
6 Giovedì <i>S. Dalmazio di Pavia, martire</i>	ore 17.30 Presentazione del libro di Gianni Vacchelli <i>Grangermoglio</i> , a cura dell'Associazione Dante Alighieri di Bergamo (in Sala delle Carte)
8 Sabato <i>S. Ambrogio, Vescovo e Dottore*</i>	ore 9.30 Primo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) ore 16.00 presentazione del libro di Davide Bordoni <i>Sei per un sogno</i> (in Sala delle Carte)
9 Domenica <i>S. Apollonia, martire</i>	V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 10.00 S. Messa con interprete LIS ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri
11 Martedì <i>Beata Maria Vergine di Lourdes*</i>	33ma GIORNATA MONDIALE DEL MALATO ore 10.00 S. Messa e comunione ai malati
15 Sabato <i>SS. Faustino e Giovita</i>	ore 11.00 Presentazione del libro di Emilio Moreschi: <i>Uomo di cordata</i> (in teatro)
16 Domenica <i>S. Giuliana, martire</i>	VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 15.00 Battesimi ore 16.00 Adorazione eucaristica ore 16.30 Vespri
17 Lunedì <i>SS. Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria</i>	17-24 febbraio Pellegrinaggio diocesano dei presbiteri
18 Martedì <i>S. Gertrude Comensoli* Beato Angelico</i>	ore 10.30 Catechesi degli adulti (in chiesa) ore 19.00-21.00 Adorazione eucaristica-Meditazione-Confessioni (Opus Dei maschile)
23 Domenica <i>S. Policarpo, Vescovo e martire*</i>	VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 16.00 Adorazione ore 16.30 Vespri
25 Martedì <i>S. Cesario di Nanziano</i>	ore 10.30 Catechesi degli adulti (in chiesa)
26 Mercoledì <i>S. Porfirio di Gaza, Vescovo</i>	ore 17.00 Catechesi dei ragazzi (in oratorio) ore 18.00 S. Messa presieduta da padre Francesco Patton, custode di Terra Santa ore 20.45 Presentazione del libro di padre Patton (in teatro)
28 Venerdì <i>S. Silvestro I, Papa</i>	ore 8.00—10.00 Adorazione eucaristica ore 20.00 Percorso per i fidanzati (Sala delle Carte)

In ricordo di Mamadi Tunkara

Mamadi, nel periodo in cui ha lavorato nel supermercato non distante dalla nostra chiesa, è riuscito ad avere un contatto anche con la nostra comunità. Un mattino, durante la Liturgia delle Lodi, ho notato un giovane di colore che, in silenzio, ma con grande partecipazione, cercava di seguire la nostra preghiera; al termine della celebrazione (credendolo un cristiano impegnato, intenzionato a frequentare la nostra comunità) mi sono accostato a lui per suggerirgli l'App della Liturgia delle Ore di cui noi facciamo abitualmente uso. Con mia grande sorpresa mi comunicò di essere mussulmano e mi parlò della sua professione presso il supermercato a noi vicino. Ci siamo lasciati con il proposito di rivederci. Pensai allora, e ancor più lo penso ora dopo la partecipazione che ha coinvolto il nostro quartiere e tutta la città (come vediamo dalle testimonianze che qui possiamo leggere) quanto le persone come Mamadi ci aiutino a comprendere il vero senso e l'importanza della enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" (2020). La fraternità e l'amicizia sociale sono davvero le vie per costruire un mondo più giusto e pacifico, una casa comune dove tutti vivano come un'unica famiglia!

don Valentino



Venerdì 3 gennaio scorso in Via Tiraboschi, nel primo pomeriggio, è stato ucciso a coltellate Mamadi Tunkara, un giovane originario del Gambia. Aveva trentasei anni ed era addetto alla sicurezza del Carrefour, il supermercato che si trova al piano interrato dell'OVS a Porta Nuova; l'assassino è un ventenne del Togo, che lo ha colpito forse per motivi di gelosia. L'omicidio, commesso in pieno centro, in mezzo a tante persone, ha suscitato stupore e preoccupazione: una volta di più si è parlato di sicurezza, di accoglienza, di integrazione. Mamadi era in Italia da otto anni: dopo il trauma della Libia e la traversata del Mediterraneo, viveva a Verdello, ospite con altri connazionali del Patronato, e aveva conseguito lo scorso anno il diploma di scuola media. Quanti lo hanno conosciuto, sia a scuola, sia al lavoro, ne hanno ricevuto un'ottima impressione e conservano di lui il ricordo di un giovane attento, generoso, sempre pronto ad aiutare chi è in difficoltà, soprattutto i piccoli e gli anziani.

Anche il Vescovo, nella Messa dell'Epifania in cattedrale, ha fatto riferimento all'omicidio di

Mamadi, ha parlato dell'inquietudine, della paura e delle domande che esso suscita, ma ci ha anche invitato con forza a rendere la città "vivibile" per quanti la abitano, per tutti, nessuno escluso.

Nel luogo dell'uccisione si è svolto un momento di raccoglimento, cui hanno partecipato moltissimi amici e colleghi di lavoro del giovane gambiano, ancora scossi dalla sua morte, e non sono mancate le autorità, prima fra tutte la sindaca Carnevali, visibilmente emozionata. I canti e le letture, guidate dal nostro parroco, si sono alternate alle preghiere musulmane, mentre molti hanno preso la parola per ricordare quel ragazzo "dal cuore d'oro" che non era cristiano, ma, come ha ricordato don Valentino, cercava la verità.

Dopo l'autopsia la sua salma è stata trasportata in Gambia. In sua memoria venerdì 10 gennaio si è svolta una veglia di preghiera, mentre fiori, ceri e biglietti di cordoglio continuano a raccogliersi nel Passaggio Cividini, il luogo della sua uccisione, a testimonianza del ricordo che Mamadi ha lasciato tra noi.

Riportiamo di seguito le parole che una dei suoi amici e colleghi del Carrefour ha pronunciato la sera della sua commemorazione.

Noi crediamo che se a questo mondo ci fossero più persone buone d'animo come te, Mamadi, stasera non ci troveremmo qui riuniti a piangerti! Noi, ma soprattutto tu, potresti continuare la tua vita di sempre, fatta di tanti sacrifici ed entusiasmo ogni singolo giorno.

Per noi tu non sei stato solo "la nostra guardia", sei stato prima di tutto una persona meravigliosa con cui abbiamo condiviso tanti mo-

menti e piccole avventure, che non abbiamo mai visto arrabbiato nemmeno una volta, che in tutte le situazioni si è distinto per la sua innata gentilezza e la sua calma!

Tu aiutavi tutti noi e chiunque incrociasse il tuo sguardo, a partire da quel solare sorriso con cui ti presentavi a tutti. Non ti tiravi indietro mai dall'aiutare, anche quando non era richiesto dai tuoi doveri. Proprio per questo stasera e nei giorni scorsi siamo davvero in tanti ad averti rimpianto!

Eri il nostro maestro di inglese, pronto a tradurre per aiutare un cliente turista a trovare il suo prodotto, il cavaliere delle nonnine per aiutarle a sistemare le spese, il nostro "porto sicuro" su cui contare quando gli animi di certe persone si scaldavano.

Hai svolto il tuo lavoro con estrema attenzione e sei entrato nel cuore di tutti per la tua bontà. Riservato e timido com'eri, se ci vedessi tutti qui per te ora, arrossiresti e diresti: "Nooo, non è per me" come facevi ogni volta che ti si faceva un complimento.

E invece è tutto per te l'affetto e il dolore che ci accomuna.

Non capiamo bene quale piano divino abbia deciso di portarti via da qui in questo modo, ma vogliamo pensarti felice lassù, tra le braccia della tua mamma a regalare sorrisi alle stelle, come li hai donati a tutti noi.

Buon riposo e buon viaggio, Mamadi, ti vogliamo bene!

Con affetto,
i tuoi colleghi e amici del Carrefour



Venerdì 10 gennaio: veglia di preghiera per Mamadi.
Foto Yuri Colleoni

Segnaliamo anche l'intervento che don Davide Rota, direttore del Patronato San Vincenzo, ha fatto durante la fiaccolata in memoria di Mamadi, la quale si è tenuta per le strade del centro di Bergamo venerdì 17 gennaio: «Mamadi viveva a Verdello, era una brava persona. Nei momenti più difficili e crudeli, come questo, emerge anche un aspetto che di solito non si vede: la profonda umanità di queste persone. Io vorrei dire a tutti i bergamaschi che, per ogni errore che fa uno di questi ragazzi, ci sono mille altri atti buoni che compiono.

Sono persone straordinarie, vogliono bene alle loro famiglie in Africa, si alzano di notte per lavorare, sono fedeli e fanno tutti i sacrifici possibili per dare un futuro ai loro figli e alla loro comunità. Mamadi manteneva quaranta persone. Vi assicuro che vivere insieme a loro è una scuola di umanità continua, che a me ha insegnato moltissimo. E vorrei che tutti avessimo un po' più di rispetto, un po' più di considerazione per queste persone, perché se lo meritano.

Sono tutti giovani, sono qua senza famiglia, devono stare in piedi per conto loro. Non hanno condizioni favorevoli, a volte non sono riconosciuti in quello che fanno, eppure dimostrano un coraggio, una forza, una pazienza che ti lascia senza fiato. Vorrei ringraziare non solo Mamadi per quello che è stato, cioè un esempio e un simbolo che non dimenticheremo, ma anche tutti questi giovani che con coraggio vengono in un Paese straniero e portano spesso - lo dico a tutti i bergamaschi e posso dirlo - il meglio di sé. E se noi lo sappiamo cogliere, può essere di grande aiuto anche per noi».



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA - BERGAMO

Apostolato della Preghiera



Gennaio 2025

Intenzione del Papa

PER IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE

Preghiamo perché i migranti, i rifugiati e le persone colpite dalla guerra vedano sempre rispettato il proprio diritto all'educazione, necessaria per costruire un mondo migliore.

Clero

Cuore di Gesù, ispira nei presbiteri il desiderio di contribuire con mansuetudine e pazienza ad accrescere l'unità e la concordia nella tua Chiesa.

GIUBILEO DEL CUORE DI GESÙ

Il Signore mi svelò le meraviglie inesplicabili del suo puro Amore e fino a quale eccesso esso lo avesse spinto ad amare gli uomini, dai quali non riceveva in cambio che ingratitudini e indifferenza. "Questo, mi disse, mi fa soffrire più di tutto ciò che ho patito nella mia Passione, mentre se, in cambio, mi rendessero almeno un po' di amore, stimerei poco ciò che ho fatto per loro e vorrei, se fosse possibile, fare ancora di più".

(Santa Margherita Maria Alacoque -
Autobiografia n. 55)

Febbraio 2025

Intenzione del Papa

PER LE VOCAZIONI ALLA VITA SACERDOTALE E RELIGIOSA

Preghiamo perché la comunità ecclesiale accolga i desideri e i dubbi dei giovani che sentono la chiamata a servire la missione di Cristo nella vita sacerdotale e religiosa.

Clero

Cuore di Gesù, rendi i ministri della Chiesa partecipi del tuo amore e della tua predilezione per gli ammalati e i piccoli, perché siano considerati le membra più preziose della comunità cristiana..

GIUBILEO DEL CUORE DI GESÙ

Il Sacro Cuore mi disse: "Io non ho dagli uomini che freddezza e ripulse alle infinite premure che mi prendo per far loro del bene. Ma almeno tu dammi la gioia di compensare, per quanto ti è possibile, la loro ingratitudine". E in quel mentre il divin Cuore si aprì e ne uscì una fiamma così ardente che temetti di esserne consumata... Ed Egli: "Sarò io la tua forza, non temere".

(Santa Margherita Maria Alacoque -
Autobiografia n. 56)

PREGHIERA DI OFFERTA DELLA RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA

Padre infinitamente buono, so che Tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al Cuore del Tuo **Figlio** Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia.

Che lo **Spirito Santo** faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione. Metto nelle Tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera.

Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen

Un premio al Maestro Guadalupi: un personaggio significativo per i chitarristi bergamaschi

Domenica 29 dicembre 2024 alle ore 20.45 presso la Sala delle Carte del Teatro alle Grazie è stato assegnato il Premio Segovia Day 2024 a ricordo dell'unico e storico concerto dato a Bergamo da Andrés Segovia il 29 dicembre 1926.

La motivazione ampiamente condivisa ed applaudita, recita: *"Per l'attività di chitarrista e liutista e su strumenti a plectro, l'organizzazione costante di rassegne, eventi e testi di ricerca musicale e la promozione dell'associazionismo musicale bergamasco"*.

Il Chitarrista e liutista, promotore ed organizzatore musicale Michele Guadalupi, ha ritirato la targa con emozione personale e dei presenti.

La sua attività risale già dagli anni sessanta allorquando era allievo di Angelo Mazzola e di Enrico Benvenuto Terzi e risalta citata fin dagli anni Novanta in opere monumentali come *Musica e musicisti a Bergamo* del musicologo Pierluigi Forcella, nella quale leggiamo:

"E' senz'altro importante il contributo che ha dato il chitarrista Michele Guadalupi (Bergamo, 1946) alla riscoperta di un certo repertorio antico e poco frequentato, anche con l'impiego della chitarra, dell'arciliuto e del liuto (...) e prosegue: "valorizzazione del repertorio cameristico con chitarra di cui ha presentato in diverse circostanze numerose

composizioni in prima esecuzione moderna".

L'arte di Guadalupi si è espressa in tutta la bergamasca, la Lombardia e l'Italia stessa, permettendo a molti ragazzi e ragazze di potersi avvicinare alla musica colta oltre i luoghi di rito: parliamo di un'epoca pre-multimediale dove le notizie uscivano ancora dai libri e dalla carta stampata.

Per l'evento hanno suonato i chitarristi Andrea Parimbelli, Luciano Marziali ed l'ottimo Duo

mandolino e chitarra Lamcja-Magoni; inoltre il poeta Guerimoni ha declamato l'ormai tradizionale poesia *"29 dicembre"*.

Durante la serata sono intervenuti il Prof. Fabrizio Brena e l'attore Virginio Zambelli del Centro Culturale alle Grazie, con note augurali e di plauso. Guadalupi ha portato pertanto musica e repertori di qualità e strumenti ancora poco noti come il liuto e la chitarra dell'800 in contesti insospettabili. La città di



I protagonisti del Premio Segovia Day 2024

Bergamo gli deve molto, in particolare i musicisti per le molte rassegne di musica colta che ha organizzato fin dagli anni Ottanta, fino alle più alte cariche ricoperte per il nostro Conservatorio Donizetti di Bergamo dagli anni Duemila, per il quale ha favorito la transizione al Politecnico delle Arti, prima realtà unica in Italia.

Giacomo Parimbelli

Una premessa al resoconto delle attività culturali dell'anno 2024

Anche nell'anno appena trascorso il Centro Culturale delle Grazie ha proseguito e intensificato le proprie attività, che ormai si estendono durante tutti i mesi dell'anno e coinvolgono un numero sempre maggiore di interessati, sia della Parrocchia che della città e del circondario.

Oltre alle cinque ricorrenze parrocchiali ormai da tempo consolidate (Giornata della Vita, *Dies Bernardinianus*, Trasfigurazione del Santo Jesus, Ottavario dei Defunti, Solennità patronale dell'Immacolata), nelle quali l'apporto del Centro Culturale risulta determinante, si è aggiunta dal 2023 la partecipazione alle Settimane della Cultura indette ogni anno dalla Diocesi di Bergamo, alle quali la Parrocchia e il Centro hanno immediatamente aderito con fattiva determinazione, consci come siamo della dimensione pastorale che caratterizza ogni attività culturale esercitata con spirito di servizio, come più volte ribadito nelle nostre linee guida.

Tale connotazione si ritrova anche nelle nostre iniziative più specificamente legate alla cultura e alle sue modalità espressive (teatro, musica, arte, letteratura) che sono divenute ormai appuntamenti imprescindibili nel panorama culturale cittadino, ossia le Letture nel chiostro, Parole e musica, il Segovia Day.

Anche le collaborazioni intense e fruttuose con altri enti e istituzioni consimili (ricordo a mero titolo esemplificativo la Fondazione Adriano Bernareggi, la Società Dante Alighieri, la rassegna "Teatro e cinema del Sacro", l'Estudiantina Bergamo, il Liceo Musicale "Paolina Secco Suardo") rappresentano un modello di sinergia che consente di offrire al pubblico proposte di alta qualità con accesso libero e gratuito, grazie anche al sostegno finanziario di diversi sponsor convinti del valore delle nostre iniziative.

Ma le finalità del Centro, come dichiarato nel nostro Statuto, si esplicano anche nelle attivi-

tà di studio e di ricerca della storia plurisecolare della chiesa delle Grazie, a partire dalla sua fondazione ad opera di San Bernardino da Siena nel secolo XV e dall'edificazione della nuova chiesa nella seconda metà dell'Ottocento.

Un decisivo impulso in tal senso è stato rappresentato dal «ritorno» dell'antico polittico delle Grazie di Vincenzo Foppa, sottratto all'antica chiesa in epoca napoleonica, e che ora si può di nuovo ammirare nella Cappella degli Antichi Affreschi in una nuova ricostruzione più conforme al dipinto originale rispetto all'opera esposta alla Pinacoteca di Brera.

In tale prospettiva durante quest'anno il lavoro di approfondimento e di studio dovrebbe

sfociare in una serie di pubblicazioni editate sotto la direzione del Parroco, affiancato da un comitato scientifico di esperti, e affidate a diversi specialisti.

Nel 2025, oltre a celebrare l'Anno Santo, ricorderemo infatti i 150 anni dalla consacrazione della nuova chiesa, avvenuta nel 1875, ad opera del vescovo di Bergamo Pierluigi Speranza, nonché i 50 anni dell'ordinazione sacerdotale del nostro Parroco, che presiede anche il Centro Culturale

Sono tutti momenti che ci condurranno a riflettere sull'efficacia della nostra testimonianza e del nostro operato in ambito ecclesiale all'interno di una comunità cittadina nella quale il messaggio cristiano sembra a volte affievolirsi, sovrastato da una pluralità di voci dissonanti e contraddittorie che caratterizzano la società odierna, minacciata anche nella nostra città da un individualismo esasperato e da una superficiale indifferenza ai valori proclamati dal Vangelo.

Fabrizio Brena
Coordinatore del Centro Culturale delle Grazie



Resoconto delle attività culturali dell'anno 2024

CONFERENZE E INCONTRI

Sabato 3 febbraio, ore 16.00 in Sala delle Carte: "Omnia. Prequel". La poesia di Davide Bordoni raccontata da Virginio Zambelli, in occasione della Giornata per la Vita.

Giovedì 22 febbraio, ore 17.30 in Sala delle Carte: "La poesia incontra la Filosofia. Dante Alighieri legge Severino Boezio", a cura della Società Dante Alighieri Bergamo, relatore prof. Fabrizio Brena.

Sabato 9 marzo, ore 20.45 in Sala delle Carte: "L'odore della notte". Omaggio a Pier Paolo Pasolini, a cura di Paolo D'Anna.

Sabato 16 marzo, ore 16.30 in chiesa: "Passione secondo la Luna" di Ermellino Mazzoleni, a cura di Virginio Zambelli.

Sabato 13 aprile, ore 16.00 in chiesa: "Il «ritorno» del Polittico di Foppa alle Grazie", solenne inaugurazione. Interventi di Mons. Valentino Ottolini, Dott.sa Olga Piccolo, Dott. Lorenzo Mascheretti, Dott.ssa Fiorella Frisoni.

Sabato 4 maggio, ore 16.00 in chiesa: "Poeti per la Pace". A cura di Virginio Zambelli, nell'ambito delle Settimane della Cultura.

Lunedì 20 maggio, ore 20.30 in chiesa: "Originali, repliche e ricostruzioni nelle opere d'arte dal Rinascimento". Conferenza del prof. Fernando Noris in dialogo con il dott. Silvio Tomasini.

Giovedì 5 settembre, ore 20.45 in teatro: "Guerre e disastri ambientali: ferite del nostro tempo". Interventi di Giorgio Fornoni e Andrea Valesini.

Sabato 14 settembre, ore 20.45 in Sala delle Carte: "Chiesa e identità di genere". Conferenza di S. Em. Card. Giuseppe Versaldi.

Sabato 28 settembre, ore 17.30 in Sala delle Carte: "Il bacio". Evento a cura di Zeus Ray Entertainment.

Sabato 16 novembre, ore 16.30 in Sala delle Carte: "Fotografie" presentazione del libro di Marco Goisis.

Giovedì 21 novembre, ore 17.30 in Sala delle Carte: "Dante secondo il pensiero di Lord Byron", a cura della Società Dante Alighieri Bergamo, relatore prof. Fabrizio Brena.

Domenica 29 dicembre, ore 20,45 in Sala delle Carte: "Incontri sulla storia della chitarra a Bergamo". XXII Segovia Day Bergamasco 2024 a cura di Giacomo Parimbelli.

ITINERARI GUIDATI

Sabato 27 gennaio, ore 15.00 nel quartiere: "Alla scoperta del centro cittadino", in collaborazione con la Rete di Quartiere.

Sabato 10 febbraio, ore 15.00 nel quartiere: "Alla scoperta del centro cittadino", in collaborazione



Resoconto delle attività culturali dell'anno 2024

con la Rete di Quartiere.

Sabato 20 aprile, ore 15.00 in chiesa: "Alla scoperta del Polittico". In collaborazione con Le Vie Del Sacro.

Sabato 27 aprile, ore 15.00 in chiesa: "Alla scoperta del Polittico". In collaborazione con Le Vie Del Sacro.

Sabato 4 maggio, ore 15.00 in chiesa: "Alla scoperta del Polittico". In collaborazione con Le Vie Del Sacro.

Sabato 11 maggio, ore 15.00 in chiesa: "Alla scoperta del Polittico". In collaborazione con Le Vie Del Sacro.

Sabato 18 maggio, ore 15.00 in chiesa: "Alla scoperta del Polittico". In collaborazione con Le Vie Del Sacro.

Giovedì 12 settembre, ore 20.45, in chiesa: "Dalle Ferite alla Lode. Francesco *Alter Christus*". Intervento di padre Claudio Todeschini, cappuccino.

Sabato 30 novembre, ore 15.30 in chiesa: "La cappella dell'Immacolata nell'antica Chiesa delle Grazie". Intervento del dott. Gabriele Medolago.

LETTURE NEL CHIOSTRO IN COLLABORAZIONE CON IL TEATRO R.A.S.E.



Giovedì 25 luglio, ore 20.45: "Ulisse e Penelope". Con Marina Luisa Zanchi e Virginio Zambelli. Al pianoforte William Limonta.

Giovedì 1 agosto, ore 20.45: "Omaggio a Giacomo Puccini". Con la partecipazione straordinaria del tenore Manuel Epis.

Giovedì 8 agosto, ore 20.45: "Il Belpaese di Antonio Stoppani". A cura di Fabrizio Brena

Giovedì 22 agosto, ore 20.45: "Processo a un commesso viaggiatore". A cura di Virginio Zambelli.

Giovedì 29 agosto, ore 21.15, EVENTO SPECIALE: "Matteotti. Prove di memoria" di e con Maurizio Donadoni (in collaborazione con DeSidera Bergamo Festival).

ELEVAZIONI MUSICALI E CONCERTI

Sabato 18 maggio, ore 21.00, in chiesa: Elevazione musicale del "*Coro Canticum Novum*" (Bergamo), direttore Erina Gambarini, e "*Unione Corale Don Domenico Vecchi*" (Caravaggio), direttore Roberto Grazioli, per la solennità del Dies Bernardinianus.

Giovedì 27 giugno ore 19.30, in chiesa: Elevazione musicale del "Cantorum Chamber Choir" (coro americano dello Utah).

Martedì 2 luglio ore 20.30, in chiesa: Concerto d'organo di Ennio Cominetti, in occasione della memoria di S. Maria delle Grazie.

Domenica 8 settembre, ore 20.45 in chiesa: Elevazione musicale del "Coro A.N.A. Penne Nere di Almé" diretto da Donato Talia per l'anniversario della trasfigurazione del Santo Jesus.

Mercoledì 11 settembre, ore 20.45 in chiesa: "Dalle sue piaghe siamo guariti", concerto d'organo, flauto e tromba per l'anniversario della Trasfigurazione del Santo Jesus.

Venerdì 4 ottobre, ore 20.45 in chiesa: "Lodi al Dio Altissimo". Concerto dell'Estudiantina Ensemble Bergamo nell'VIII centenario delle stimmate di San Francesco (anteprima della rassegna **Parole e Musica**).

Martedì 5 novembre, ore 21.00 in chiesa: "Requiem di Mozart". Elevazione musicale del Coro "*Canticum Novum*" diretto da Erina Gambarini per l'Ottavario dei Defunti.

Mercoledì 27 novembre, ore 20.45 in chiesa: "Sing for Joy". Elevazione musicale del Coro "*Mosaic Canadian Vocal Ensemble*" diretto da Vincent Cheng per la festa patronale dell'Immacolata.

Giovedì 5 dicembre, ore 21.00 in chiesa: "Cantate al Signore un canto nuovo". Elevazione musica-

le del coro "*Canticum Novum*" diretto da Erina Gambarini per la festa patronale dell'Immacolata.

Venerdì 7 dicembre, ore 20.45 in chiesa: Concerto di quartetto d'archi, a cura della Società Dante Alighieri di Bergamo.

Rassegna **PAROLE E MUSICA**

Sabato 5 ottobre, ore 20.45 in Sala delle Carte: "Come nacque «Aida»: Giuseppe Verdi e Antonio Ghislanzoni". A cura di Fabrizio Brena.

Sabato 12 ottobre, ore 20.45 in Sala delle Carte: "Sax e poesia". Con Roberto Genova.

Sabato 19 ottobre, ore 20.45 in Sala delle Carte: "Una voce per ballare". Con Dania Carissimi alla chitarra, Rosaria Mastrosimone alla viola e Vanessa Innocenti al flauto.

Sabato 8 novembre, ore 20.45 in Sala delle Carte: "Confesso che ho vissuto. Omaggio a Pablo Neruda", a cura di Silvio Bordonì.

SPETTACOLI TEATRALI



Venerdì 09 febbraio , ore 20.45 in teatro: "Colpi di maschera". Spettacolo teatrale con Nicola Adobati, Rosanna Cassano e Domenico Piscopo. In collaborazione con la Rete di Quartiere.

Martedì 26 novembre, ore 20.45 in teatro: "Io, Monica". Spettacolo teatrale di e con Patrizia Punzo; rassegna "Teatro e Cinema del Sacro".

EVENTI ESTERNI PROMOSSI DAL CENTRO CULTURALE

Domenica 28 luglio, ore 18.00 al Monastero di Astino: "Ulisse e Penelope". Con Marina Luisa Zanchi e Virginio Zambelli.

Domenica 4 agosto, ore 18.00 al Monastero di Astino: "Omaggio a Giacomo Puccini". Con la partecipazione straordinaria del tenore Manuel Epis.

Venerdì 25 ottobre ore 17.45 alla Biblioteca Gianandrea Gavazzeni: "Kafka: racconti esemplari nel centenario della morte", a cura di Fabrizio Brena.



Un luogo scomodo di Jonathan Littell e Antoine D'Agata

Nei prossimi giorni due date s'imporranno sulle altre all'interno del dibattito e nella riflessione non solo italiana ma internazionale: quella del 27 gennaio, giornata dedicata alla Memoria in cui, come ogni anno a partire dal 2006, verranno commemorate le vittime dell'Olocausto. E poi quella del 24 febbraio, giorno in cui cade la data dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, avvenuta tre anni fa: un conflitto, questo, tra i più sanguinosi degli ultimi tempi che è lontano purtroppo dall'essere risolto e che in ogni caso si rivelerà carico di conseguenze per l'avvenire.

Un libro appena pubblicato da **Einaudi** unisce la penna di uno scrittore importante come **Jonathan Littell**, autore de *Le Benevole*, con le fotografie di **Antoine d'Agata**, regista nonché membro dell'agenzia *Magnum Photos*. Si chiama **Un luogo scomodo** e rappresenta un racconto, attraverso parole e immagini, di un'Ucraina che oggi s'affaccia su di un futuro carico d'incognite mentre si ritrova sospesa su un presente drammatico il quale a sua volta

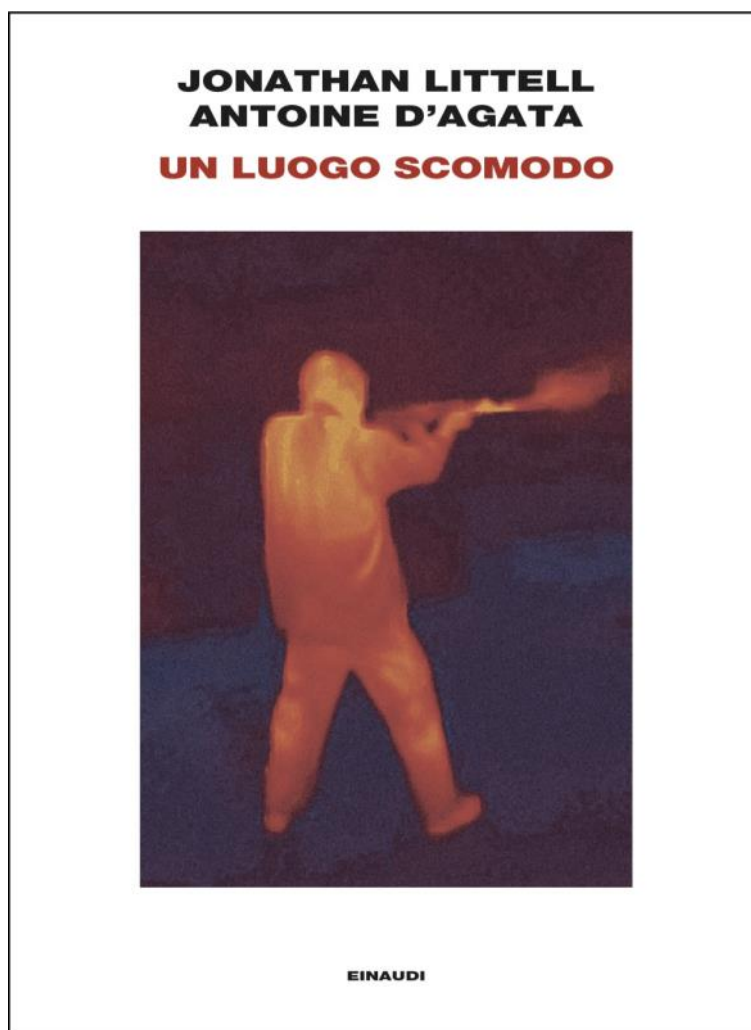
poggia su di un passato doloroso e ingombrante, assai difficile da cancellare.

Quel passato dolorosissimo risale alla Seconda Guerra Mondiale, quando le truppe naziste occuparono la città di Kiev nel 1941. Ai tempi la famigerata "Soluzione finale" – vale a dire lo sterminio degli ebrei deciso e poi applicato dai tedeschi – non era ancora stata formalmente decisa. E tuttavia, proprio qui l'alto comando decise di liquidare la popolazione ebrea della città. Scrive Littell: «Fu scelto un luogo in pe-

riferia, in una zona deserta disseminata di fabbriche, di cimiteri e di rare abitazioni, e solcata da profondi burroni. Quello prescelto per la *Grosse Aktion* era conosciuto localmente come *Babyn Yar*: il "burrone della vecchia" [...]. Il 29 e il 30 settembre, i militari tedeschi fucilarono lì, secondo il conteggio ossessivo fatto da loro stessi, 33.771 ebrei di tutte le età. I massacri continuarono in quel burrone durante tutta l'occupazione, trasformandosi man mano in procedura regolare, il

martedì e il giovedì secondo alcune fonti. Il totale delle vittime è stimato a circa centomila, sessantamila ebrei e altri quarantamila». Il racconto di Littell parte proprio da quest'incancellabile luogo della memoria, *Babyn Yar*, dove però lo scrittore annota: «era un burrone e qui è tutto piatto», dal momento che fino agli anni Cinquanta del secolo scorso quelle enormi fosse vennero riempite e cancellate. Uno strano "non luogo" dal momento che «quel luogo sembra liscio. La memoria di *Babyn Yar*, come quel che resta dei corpi, è sotterranea».

Una memoria spettrale, che Littell definisce grigia dove però in inverno «i bambini con le tute flou scappano via dai genitori irritati oppure giocano con le slitte lanciando grida di gioia, tracciando una serie di piccole macchie di colore sullo spessore bianco che ricopre la distesa»: è un'immagine questa che ci viene consegnata di un'Ucraina che aspira oggi alla pace e a una forma di normalità.



Giovanni Caldara

Ode alla speranza di Pablo Neruda

*Crepuscolo marino,
in mezzo
alla mia vita,
le onde come uve,
la solitudine del cielo,
mi colmi
e mi trabocchi,
tutto il mare,
tutto il cielo,
movimento
e spazio,
i battaglioni bianchi
della schiuma,
la terra color arancia,
la cintura
incendiata
del sole in agonia,
tanti
doni e doni,
uccelli
che vanno
verso i loro sogni,
e il mare, il mare,
aroma
sospeso,
coro di sale sonoro,
e nel frattempo,
noi,
gli uomini,
vicino all'acqua,
che lottiamo
e speriamo
vicino al mare,
speriamo.*

*Le onde dicono alla costa
salda:
"Tutto sarà compiuto."*

Nella poesia, del 1954, la maestosità e il mistero del mare appaiono intrecciati con la condizione umana, a rappresentare la lotta costante tra l'eterno movimento della natura e la fragilità dell'uomo.

Il mare è l'immagine della vita che scorre nel suo divenire continuo e, di fronte a tanta grandezza, l'uomo appare piccolo e fragile. Al crepuscolo, il momento che segna il passaggio tra la luce e il buio, e simbolicamente rappresenta la sera della vita, il poeta si trova a riflettere sulla sua esistenza.

Le onde come uve, espressione di abbondanza e vitalità in contrasto con *la solitudine del cielo*, sottolineano un passaggio importante nella vita di Neruda, un cambiamento che egli attende con entusiasmo. Così *i battaglioni bianchi della schiuma* indicano la forza e la dinamicità che trasmette il mare, mai fermo né sconfitto, mentre la terra al crepuscolo si *colora di arancia* e *la cintura incendiata del sole in agonia* rende il senso della fine, ma nello stesso momento spinge gli uomini, piccoli di fronte all'impeto naturale, a lottare e sperare.

Il messaggio di Neruda, esplicitato negli ultimi versi, è chiaro: la natura e la vita possono mettere l'uomo a dura prova, ma egli deve reagire allo stato delle cose, perché ciò a cui rinuncia, la vita, è troppo bello per poterlo perdere.

Pablo Neruda, poeta cileno, nacque nel 1904. È considerato uno dei più famosi poeti del Novecento, sia per il valore delle sue opere letterarie, sia per il suo impegno politico contro i regimi dittatoriali. Nominato console in Birmania nel 1926, iniziò una brillante carriera diplomatica, che gli permise di viaggiare molto e di maturare esperienze diverse. Per le sue idee fu costretto a vivere a lungo in esilio, anche in Italia. Numerose sono le sue raccolte di poesie e svariate le tematiche trattate. Nel 1971 fu insignito del premio Nobel per la Letteratura. Morì nel 1973, ufficialmente di tumore, ma in circostanze ritenute dubbie.

Nadia Savoldelli



Teatro alle Grazie

Incontri a teatro



Anche quest'anno il nostro teatro ha ospitato il Festival Bergamo Città Impresa. Durante gli incontri, che si sono tenuti in città tra venerdì 8 e domenica 10 novembre, il focus è stato puntato sulle sfide per le imprese italiane (e cioè le strategie per l'Europa visto il panorama geopolitico attuale, le vie da percorrere per l'industria dopo il voto americano e la leadership al femminile), offrendo spunti di riflessione preziosi e approcci per le prospettive future su questi e tanti altri temi di attualità.



A sinistra: Federico Faggin, fisico, inventore ed imprenditore italiano. Ha presentato il tema dell'intelligenza artificiale e della coscienza umana. A destra: Dario Fabbri, giornalista e analista di geopolitica; è intervenuto sul ruolo dell'America nel mondo.

Sono venuti a trovarci...



Martedì 3 dicembre

A margine del convegno della scuola di teologia del seminario di Bergamo nel quale era relatore con un intervento sul tema: "Il Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità. Questioni teologiche e prospettive pastorali" **Don Andrea Bozzolo, Rettore Magnifico della Università Pontificia Salesiana ed esperto al Sinodo dei Vescovi**, ha fatto visita alla nostra parrocchia a motivo dell'antica amicizia con don Valentino, iniziata al tempo del comune insegnamento della Teologia Sacramentaria.

UNA BELLA GIORNATA DI CULTURA E SANO SVAGO

Il "Centro Culturale" della parrocchia di Sant'Angela Merici in Milano città, affidata alla cura dei Padri Sacramentini, il 18 dicembre 2024 ha avuto l'occasione di visitare il Santuario di Santa Maria Immacolata delle Grazie.

La visita al Santuario ha coronato una bellissima giornata all'insegna della spiritualità, della cultura e dello svago.

Il gruppo milanese, circa una trentina di persone, ha avuto l'opportunità di conoscere alcune delle chiese più significative di Bergamo bassa: la chiesa di Sant'Alessandro in Colonna, con la storia del martire patrono della città e le pregevoli tavole di Lotto e Romanino; la chiesetta di San Leonardo e il caratteristico borgo omonimo ricco di negozi e attività artigianali; la piccola chiesa di Santa Lucia, così cara ai bambini bergamaschi. La mattinata si è conclusa con la visita ai mercatini in Piazza Matteotti e, per i più coraggiosi, un giro sulla ruota panoramica. Non poteva mancare un pranzo con le specialità del posto: casoncelli e polenta con spezzatino.

Il pomeriggio è stato caratterizzato dalla visita ad altre due chiese di Bergamo bassa: la chiesa domenicana dei Santi Bartolomeo e Stefano, con la bellissima "Pala Martinengo" del Lotto e la chiesa di Santo Spirito nel quartiere dei Tasso, per ammirare le pale di Previtali, Bergognone e Moroni.

Alla fine di una giornata così intensa il gruppo si è ritrovato nel Santuario di Santa Maria Immacolata delle Grazie sia per raccogliersi nella cappella del Santo Jesus e per ammirare gli affreschi tardo quattrocenteschi dell'antica chiesa e la riproduzione della pala di Foppa, sia per un momento di raccoglimento grazie alla musica eseguita all'organo dal nostro parroco padre Luca Zanchi sss e al saluto del Parroco mons. Valentino Ottolini che ringraziamo di cuore per la squisita accoglienza e fraternità che ci ha dimostrato.

Anna Roda

Centro Culturale

Parrocchia s. Angela Merici - Milano



Nei mesi di novembre e dicembre 2024

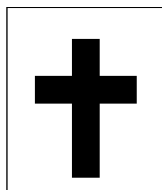
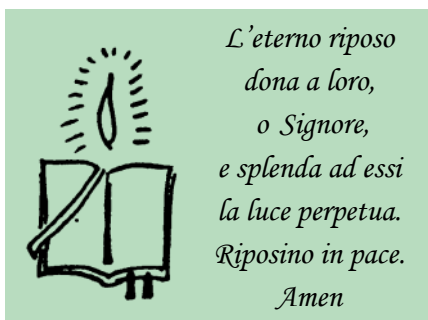
Rinati nel Signore



ALEKSANDAR OBRADOVIC DI SCHIFO

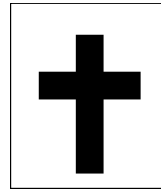
4 novembre

Ci hanno preceduto nella casa del Padre



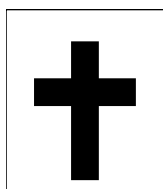
**CARBONE
ROSA
VED. CALABRESE**

9 DICEMBRE



**SPINA
MICHELINA
VED. ESPOSITO**

12 DICEMBRE



**CAPUTO
PASQUALE**

15 DICEMBRE



**MAZZOLENI
GIANCARLO**

18 DICEMBRE



**VIZZARDI
PIERANDREA**

22 DICEMBRE

Nel 2024

- | | |
|-------|---|
| N° 2 | bambini sono nati a vita nuova con il Battesimo; |
| N° 6 | bambini hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia |
| N° 6 | ragazzi hanno ricevuto la Cresima; |
| N° 7 | coppie di fidanzati hanno partecipato al corso di preparazione al Matrimonio; |
| N° 1 | coppia di giovani ha celebrato il Matrimonio cristiano; |
| N° 16 | famiglie hanno celebrato il funerale dei propri cari. |

Informazioni utili per la vita parrocchiale

PRESBITERIO PARROCCHIALE	Can. Mons. Valentino Ottolini, Prevosto Viale Papa Giovanni XXIII, 13 tel. 035/237630 interno 8 Mons. Antonio Donghi, collaboratore pastorale Viale Papa Giovanni XXIII, 64 tel. 035/214287 Mons. Gianfranco Rota Graziosi, collaboratore pastorale Via Mauro Gavazzeni, 13 tel. 035/4598200 www.parrocchiadellegrazie.it
CONTATTI	Tel.: 035.237630 Fax: 035.3831379 Int. 0 - Segreteria; sacrestia.grazie@gmail.com Int. 1 - Oratorio Int. 2 - Sacrestia; sacrestia.grazie@gmail.com Int. 3 - Ufficio del Prevosto Int. 4 - Amministrazione; amministrazione.grazie@gmail.com Int. 5 - Sportello di Ascolto Int. 6 - Casa vicario parrocchiale Int. 7 - Caritas Parrocchiale; caritas.grazie@gmail.com Int. 8 - Don Valentino (Prevosto); valentino.ottolini@gmail.com Centro Culturale delle Grazie: centroculture.grazie@gmail.com Teatro: teatro.alle.grazie@gmail.com
ORARI APERTURA CHIESA	Nei giorni feriali dalle 7.00 alle 11.45 e dalle 16.00 alle 19.00 La domenica e nei giorni festivi dalle 6.45 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30
CATECHESI	RAGAZZI ORATORIO: MERCOLEDÌ dalle 17.00 alle 18.30 ADULTI: MARTEDÌ ore 10.30 (dopo la Messa delle ore 10.00)
SPORTELLLO DI PRIMO ASCOLTO	Martedì 9.30-10.30 e giovedì 9.30-10.30 (ingresso da V.le Papa Giovanni XXIII, 13) a cura del C.I.F.
DISTRIBUZIONE ALIMENTI E INDUMENTI	Martedì 8.30 - 9.30 (ingresso da Viale Papa Giovanni XXIII, 15/A) A cura della Conferenza Parrocchiale di S. Vincenzo
CONFESSIONI	Nei giorni feriali dalle ore 7.30 alle ore 11.30 - dalle 16.30 alle 18.30 Per altri orari rivolgersi in Sacrestia o con accordi telefonici
SANTE MESSE FERIALI	ore 7.30 - 10.00 - 18.00; la S. Messa delle ore 10.00 prevede l'omelia (Sabato e vigilia ore 18.00: messa prefestiva)
SANTE MESSE FESTIVE	ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30
LITURGIA DELLE ORE	<i>Feriale:</i> Lodi ore 8.00 - Vespri ore 18.30 (sabato e prefestivi ore 17.30) <i>Festivo:</i> Lodi ore 8.00 - Vespri ore 16.30
ADORAZIONE EUCARISTICA	Domenica e festivi: dalle ore 16.00 alle ore 17.00 Ogni venerdì dalle 8.00 alle 10.00 Primo venerdì del mese: tutto il giorno dalle ore 8.00 alle ore 18.00
PREGHIERA DEL ROSARIO	Rosario recitato: giorni feriali ore 17.30 Gruppi di preghiera del Rosario nelle famiglie: nel mese di ottobre (in orario da concordare con i sacerdoti)
PERCORSI PER FIDANZATI	Da febbraio ad aprile (si sospende durante le feste pasquali): il venerdì sera alle 20.00 in Sala delle Carte
BATTESIMO	La seconda domenica del mese (salvo eccezioni come indicato in calendario) Telefonare alla Comunità Effatà: 035.246287
VISITA E COMUNIONE AGLI AMMALATI	Vedi le date fissate in calendario e ogni volta che viene richiesto ai sacerdoti o al ministro straordinario dell'Eucarestia.
UNZIONE DEI MALATI	Ogni volta che è richiesta ai sacerdoti
FUNERALI	Nei giorni feriali e negli orari concordati con i sacerdoti (preferibilmente durante la Messa delle ore 10.00)

